

Moonman "M2" <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



La confezione

Piacevolmente inconsueta per la tipologia di penna: una scatola in plastica semitrasparente molto dignitosa ove la penna e il contagocce sono alloggiati nelle sagomature di una confortevole e protettiva gommaspugna densa .

Struttura ed estetica

Il materiale utilizzato è un trasparentissimo metacrilato (alias "plexiglas") oggetto di una lavorazione accurata e perfettamente rifinita: impossibile trovare imperfezioni anche piccole. Il materiale è ben noto per le eccezionali doti di robustezza e stabilità dimensionale che, insieme all'ottima lavorabilità, ne hanno fatto il materiale ideale anche per penne di nome e prezzo "alti". La bellissima trasparenza (migliore di quella del vetro) lo rendono poi il candidato perfetto per modelli demo integrali come questa Moonman M2, ove risulta piacevolmente visibile ogni parte della penna, colorata dall'inchiostro scelto, compreso l'alimentatore fino al pennino.

Come si accennava prima, la penna (un eye-dropper "puro" ed esclusivo) presenta un'estetica di coraggiosa originalità: una forma a sigaro (o siluro) con rastremature estreme a partire da una zona centrale quasi perfettamente cilindrica.

Unico elemento decorativo è un anelletto in alluminio laccato rosso con la scritta MOON-



MAN in bianco, dal lettering misurato ed elegante: sistemato a ridosso della filettatura per la chiusura del cappuccio (quasi a metà della lunghezza totale) è ben visibile, riuscendo a fornire un felice punto di attrazione nella altrimenti totale uniformità del trasparente plexiglas.

Quasi immediata la constatazione che manca la clip; la domanda su come trasportare la penna in tasca ha una risposta semplice ed immediata: i pennofili più attrezzati potranno ospitarla comodamente in uno dei portapenne di cui sono sicuramente provvisti, mentre “gli altri” si acconteranno di



infilarla in un taschino o in una delle tante tasche di cui sono generosamente dotati zaini e borse. Non si può evitare, inoltre, di riflettere con preoccupazione sulla possibilità/certezza che la penna, in mancanza di clip, rotoli su un tavolo fino all’inevitabile caduta: alla Moonman hanno evidentemente valutato che la provvidenziale sfettatura laterale adottata sulla C1 non era stilisticamente accettabile su questo ardito “siluro”: toccherà prestare attenzione ad evitare sgradevoli incidenti o adottare un comodo “pen pillow” come quelli che si usano per le penne da tavolo...



Comodità d’uso

Le dimensioni permettono di classificare la M2 come una penna assolutamente “media”, comodamente impugnabile dalla maggioranza delle mani.

L’estrema modestia dei pesi in gioco consentirà comunque di usare la penna con cappuccio calzato senza la penalizzazione di un avvertibile arretramento del baricentro.

Il cappuccio si svita in poco più di un giro e mezzo, a beneficio di quanti si trovano a scrivere con un apri-e-chiudi continuo, come quando si prendono appunti.

Le filettature sono abbastanza accurate da prevenire giochi o incertezze di impegno.

Il caricamento a contagocce non meriterebbe alcun commento ma, in un panorama fatto di cartucce, converter e stantuffi, vale



[© Parka Blogs]

Moonman M2 <F> - Dimensioni e pesi	
Lunghezza (chiusa)	135 mm
Lunghezza senza cappuccio	124 mm
Lunghezza con cappuccio calzato	155 mm
Diametro max del fusto	14 mm circa
Diametro della sezione	11 mm circa
Peso totale con fusto pieno	17,3 g
Peso del cappuccio	3,8 g
Peso del corpo con fusto pieno	13,5 g
Capacità del fusto	5 ml circa

la pena di sottolineare che il metodo, decisamente “arcaico” o, comunque, inusuale, si conferma semplice ed efficiente e, oltretutto, soddisfa un basilare criterio “ingegneristico”: in un dispositivo quello che non c’è non si può rompere!...

In tema di timori sulla tenuta dell’inchiostro, qualche solida rassicurazione viene offerta dalla presenza di un piccolo O-ring sulla filettatura di aggancio della sezione al fusto. Umettare di tanto in tanto, leggermente, la filettatura con un pur modesto grasso al silicone aiuterà certamente a migliorare la tenuta!

La inusuale capacità di circa 5 ml dovrebbe garantire un’autonomia davvero notevole: a penna carica si potrà evitare di portarsi dietro, almeno per qualche giorno, una riserva di inchiostro, anche se si prevede di scrivere tanto. La perfetta trasparenza dell’intera penna fornirà inoltre ai più ansiosi una immediata rassicurazione visiva sulla quantità di inchiostro ancora disponibile.

Il gruppo di scrittura

La casa produttrice, forse nella consapevolezza della categoria merceologica di questa penna, ha scelto di aderire ad una linea di assoluto understatement, adottando un pennino, #6 in acciaio, dall’aspetto estremamente sobrio: l’unico “decoro” è un delicato “nastro” di semplici volute lungo le due ali. Subito sotto il foro di sfianto, circolare, a differenza di quello a mezza luna della C1 e della M6, è riportato il logogramma cinese con il nome della casa a sovrastare le scritte su tre righe: “MOONMAN / SUPER / QUALITY . F”. La F finale indica la larghezza nominale del pennino.

Ho caricato nel capace fusto-serbatoio circa 5 ml del fascinoso ed elegante Herbin *Éclat de saphir*; la carta era la solita, collaudatissima Fabriano *Ecoqua*.

Va subito detto che la prova di scrittura ha avuto esiti estremamente lusinghieri già dal primo approccio del pennino col foglio (out of the box): la traccia d’inchiostro si è sviluppata continua e regolare senza alcun salto o falsa partenza. L’alimentatore ha fornito un supporto adeguato anche se non particolarmente generoso ad una inchiostrazione che può essere perciò definita “tendenzialmente asciutta”.

Il feedback è presente ma molto contenuto, anche per merito di una pressione di scrittura estremamente ridotta: per la gioia di quanti apprezzano la rilassante scrittura “zero pressure”, la penna lascia un tratto affidabilmente regolare già sotto il suo piccolissimo peso. Lunghi tratti veloci o fantasiosi ghirigori si sviluppano senza la minima incertezza, rendendo la scrittura una gratificante esperienza.

La larghezza del tratto appare abbastanza vicina a quella di un comune <F> occidentale. Materiale costitutivo e forma rendono il pennino decisamente rigido, poco incline a rispondere ad eventuali aumenti di pressione con un allargamento significativo del tratto: appare ragionevole rassegnarsi a considerare questo come un pennino quasi assolutamente rigido.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce un tratto abbastanza più sottile (un <EF> o meno...) senza un aumento apprezzabile del





feedback e con una inchiostrazione che continua a mantenersi adeguata. Questa modalità risulta, quindi, tranquillamente utilizzabile ogni volta che se ne presenti la necessità/opportunità.

Conclusioni

La Moonman M2 costituisce, per più versi, una sorta di go-dibile ossimoro, capace di coniugare semplicità e ricercatezza, quasi una dimessa eleganza: non ostenta e non pretende ma difficilmente passa inosservata; se non la si nota subito per la sua linea particolare, non mancherà di farsi notare per il colore dell'inchiostro che ne rimarca la sagoma.

Scrivere davvero bene, è maneggevole e adatta a tutte le mani: ben difficilmente la si lascerà a casa. Sarà facile affezionarsi a questo piccolo, umile strumento di scrittura che ad ogni utilizzazione gratificherà anche la vista sciordinando dettagli e colori delle sue "viscere".

Può essere impiegata come utile penna "scolastica" ma devo confessare che ormai da un po' me la porto dietro regolarmente nel mio portapenne preferito, adatta ad ogni ambito, ad ogni ambiente, ad ogni uso: basterà rifornirla dell'inchiostro giusto e godersi l'inappuntabile funzionamento.

Prezzo e qualità complessive ne fanno, oltretutto, il candidato ideale a diventare la prima (poco impegnativa) stilografica di chi vuole finalmente provare a "convertirsi"...

A poco più di 9 euro è davvero impossibile pretendere di più!

Buona scrittura. Buon divertimento.

[dicembre 2019]

[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]



Il confronto tra la **MoonMan M2** (in basso), la piccola **Pelikan M205** (al centro) e la **Lamy Safari** (sopra) conferma la MoonMan come una penna “media”, sia col cappuccio sia senza.

